

La "Tavola rotonda", intorno a cui si disponevano i cavalieri arturiani, quando il re li radunava a corte, **era il simbolo per chi ne faceva parte dell'assoluta eguaglianza e rappresentava per ciascuno l'impegno indefettibile di eccellere in ogni impresa d'arme.**

Le gesta del leggendario Re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda, simbolo dell'uguaglianza di tutti i suoi membri, ci offrono la possibilità di affrontare un tema come quello della convivenza pacifica di ciascun individuo nel rispetto delle proprie individualità e diversità. Nelle numerose vicende che lo vedono protagonista sono al suo fianco i più valorosi cavalieri seduti intorno alla tavola rotonda per scoprire come convivere in modo pacifico e responsabile con gli altri. Quest'ultima può essere interpretata come chiave di lettura della legalità, ossia dell'atteggiamento capace di conformarsi alle leggi di un comportamento che non viola le regole di convivenza sociali e civili.

**ATTIVITÀ LABORATORIALI** :ispirate a tema e svolte nell'arco delle settimane sfruttando a pieno la rete di soggetti che sul territorio si esprime in una Comunità educante molto attenta e partecipe.

**Le attività laboratoriali** saranno organizzate seguendo il tema stabilito e in particolare saranno rivolte a consolidare le tematiche proposte.

**Attraverso laboratori grafico pittorici**, in particolare il laboratorio di Fumetti dedicato alla diversità che consiste in una discussione e soprattutto una pratica di storie e disegni a fumetti, che permettono di capire i meccanismi della narrazione per immagini.

**Laboratorio l'isola della conoscenza** si vuol far acquisire una migliore conoscenza di sé e delle proprie potenzialità e promuovere la conoscenza e la socializzazione all'interno del gruppo. Si disegna su un cartellone una isola (L'isola della conoscenza, appunto) che verrà poi ritagliata in tante parti quanto sono i ragazzi verranno poi distribuiti i vari "pezzi" ad ogni partecipante dicendo che sono parti di un unico disegno, ma non svelando cosa vi è rappresentato. Successivamente si chiede ai partecipanti di disegnare il proprio autoritratto nel modo che si preferisce, realistico o meno, dando spazio alla fantasia ed al desiderio (mettere a disposizione il materiale necessario). Successivamente, una volta che tutti i partecipanti avranno finito, il gruppo viene invitato a ricomporre il cartellone-puzzle con l'utilizzo dello scotch carta. In cerchio, L'isola viene poi osservata pezzo per pezzo ed ogni partecipante viene chiamato a raccontare qualcosa di significativo di sé (interessi, hobby, qualità, ecc.) al gruppo.

**Laboratorio ritratto collettivo** lavorare sulla scomposizione e composizione del viso giocando con le fotografie per creare visi nuovi permette ai ragazzi e alle ragazze di superare la paura di essere, o non essere, abbastanza belli o belle: in questo gioco, la propria identità individuale si scioglie in quella collettiva. Si propone di lavorare a coppie. Verrà chiesto agli studenti di fotografare le varie parti del viso del compagno/a. A turno ogni studente dovrà fotografare gli occhi, il naso, la bocca, ma anche l'orecchino e tutti i dettagli del viso del compagno. L'attività prevede di guardare e lasciarsi guardare, giocare con la distanza e la vicinanza necessaria per cercare il dettaglio. Quando i ragazzi e ragazze avranno finito l'attività di fotografia dovranno sedersi in cerchio e ognuno di loro dovrà appoggiare il proprio cellulare sul tavolo, scegliendo un particolare dettaglio del viso (occhio, orecchio, bocca, etc) e man mano che i telefoni verranno posizionati sul tavolo, accostandoli l'uno all'altro, inizierà a prendere forma il primo viso. Ragazzi e ragazze vengono lasciati liberi di giocare con le immagini, proporre un occhio, poi una bocca, poi un orecchio diverso per creare diversi visi, per vedere come quello che hanno catturato può acquistare un'altra forma e immagine accostandolo ad altri particolari diversi. Possono anche notare come i particolari dei propri visi, raccolti dagli altri, cambino se accostati ad altri elementi.

**Laboratorio Diverso da chi** : per rafforzare le competenze sociali e civiche e abbattere gli stereotipi legati alla diversità . Si trasmetterà un video che parla di diversità adeguato all'età, si porranno alcune domande sul video appena visto e si stimolerà la riflessione sul tema della diversità come fonte di arricchimento e non di ostacolo alla conoscenza e all'amicizia

Si porrà l'attenzione al fatto che etichettare le persone è sbagliato e che aumenta le distanze, divenendo fonte di discriminazione ed esclusione. Si può fare riferimento a diversi articoli della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, come l'articolo 2.

-Dopo la discussione in cerchio, si proporrà un gioco di movimento. Prima di iniziare l'attività, sulle quattro pareti della stanza si attaccheranno dei piccoli cartoncini colorati con scritti diversi tipi di sport, musica, materie scolastiche, cibi, hobby ecc... (almeno 4 per ogni categoria). Ogni partecipante si dirigerà velocemente, dopo che l'educatore avrà detto ad esempio: "a chi piace la pallavolo?", verso la parete dove vi è attaccato il cartellino con questo sport, chi invece, non è interessato rimane fermo al centro. Tutto il gruppo durante il gioco dovrà tenere conto di tutte le cose in comune ( o diverse) di ogni partecipante.

-Finito il gioco si ritorna in cerchio e su un cartellone in gruppo verrà scritto tutto ciò che accomuna e ciò che rende diversi. A partire da questo confronto, si stimolerà la riflessione su quanto le etichette siano modi di semplificare la realtà e sull'influenza negativa che alcune etichette possono avere sugli altri, soprattutto come esse contribuiscano a rafforzare e far crescere gli stereotipi in ogni sua tipologia.

-In conclusione dell'attività si individueranno delle frasi che sono espressione di stereotipi incontrati nella vita quotidiana o anche negli spot pubblicitari, le stesse verranno scritte su di un cartellone. Ogni partecipante, dopo aver ritagliato il calco della propria mano su un foglio, scriverà su di essa una frase che abbatta e vada a confutare lo stereotipo, attaccandola sopra lo stereotipo scritto sul cartellone.

**Laboratori ludico-espressivi**, in particolare il laboratorio teatrale di "messa in scena" della diversità che attraverso l'arte della recitazione permette di vivere la diversità rendendola parte della propria quotidianità.

Il laboratorio è un momento di apprendimento attivo: le varie fasi del programma sono affrontate attraverso esercizi teatrali (respirazione, mimica, espressione corporea) e giochi di animazione che si svolgeranno una volta a settimana in base alle declinazioni del tema stabilito.

## ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

Il Centro estivo viene garantito dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.30, con la somministrazione del pasto indicativamente alle ore 12.30.

Le attività si svolgono in gruppo. I gruppi sono suddivisi nella sua routine e nelle attività in base all'età di appartenenza, modulando le giornate in base ai ritmi e alle esigenze.

Nonostante questa fondamentale distinzione, la giornata tipo - per tutti - si svolge scandita dalle seguenti routine:

Ore 8.00	Apertura locali - Accoglienza.
Ore 8.00-8.30	Accoglienza e giochi di gruppo nel proprio spazio dedicato (aula o giardino)
Ore 8.30-9.00	Controllo presenze, bagno, preparazione alla partenza per eventuali uscite o inizio attività programmate in sede.

Ore 9.00-12.00	Partenza per la struttura indicata nel programma in caso di gita o attività didattica ludica educativa in sede .
Ore 12.00	Arrivo in struttura e partecipazione alle attività proposta(nel caso di gite)
Ore 12.00-13.30	Pranzo negli spazi dedicati ai singoli gruppi.
Ore 13.30 -14.30	Attività e giochi di piccolo gruppo/Attività ludica libera.
Ore 14.30-16.00	Ripresa dell'attività strutturata ludica educativa
Ore 16.00-16.30	Momento dell'uscita.

## ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA DI UNA SETTIMANA TIPO

Per i gruppi 12/14 anni

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Attività didattica/ludico ed educativa/artistica/sportiva	Uscita sul Territorio	Mare	Attività didattica/ludico ed educativa/artistica/sportiva con la presenza di Associazioni del Territorio	Piscina

## INTEGRAZIONI CON ATTIVITA DEL TERRITORIO

Per lo svolgimento e la realizzazione delle attività del Centro estivo, Afaph si avvale della collaborazione di altri soggetti del Terzo settore presenti sul territorio, comunale e non, in grado di sostenere per tutto il periodo estivo il divertimento dei bambini e delle famiglie.

Sfruttando a pieno la rete di soggetti che nella nostra città si esprime in una Comunità educante molto attenta e partecipe. La creazione di connessioni è garantita dalla collaborazione con l'Associazione Ornitologica apuana, che ci farà entrare nel mondo degli uccellini. La Associazione Croce Oro, per l'incontro con gli animali e la natura che ci farà vedere **Pimpa**, l'ambulanza veterinaria che soccorre gli animali in difficoltà e che ci mostrerà come interviene e ci farà conoscere gli strumenti al suo interno. O l'unità cinofila della **Prociv-ucs Alpi Apuane** impegnati con i suoi cani e operatori nella ricerca di persone scomparse e terremoti. **Il laboratorio sulla Vab, Vigilanza Antincendi Boschivi**, che ci mostrerà come proteggere l'ambiente e in particolare il patrimonio boschivo dal fuoco. L'associazione Mondo Cane che ci introdurrà all'approccio con il cane. Associazione Culturale Metasogni con la quale verrà sviluppato nel bambino attraverso il teatro il gioco simbolico; l'associazione ADA dei Nonni civici che narreranno racconti del passato affinché non si perdano le radici e tramanderanno ai bimbi i giochi del passato; l'Associazione Miseridordiae San Francesco che mostreranno ai bambini cosa fa un volontario e come funziona il sistema territoriale di emergenza urgenza spiegando l'importanza per ognuno di conoscere il numero 112 in caso di necessità; L'associazione Altro Abitar, Soccorso Alpino e Coldiretti che aiuteranno i bambini nel percorso di conoscenza del nostro territorio e delle sue risorse; AICS Solidarietà; Associazione I.N.; Cooperativa Le Briccole; Club Centro Sub Altotirreno.

